

“I vaccini del futuro? Quelli anti-età”

Il biologo Rino Rappuoli (Novartis): tra dieci anni avremo antidoti per gli over 65

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Trascorrere una vecchiaia in buona salute grazie ai vaccini. Si vive sempre più a lungo e i ricercatori di mezzo mondo studiano per far godere i 20-30 anni di vita guadagnati negli ultimi decenni. «Non c'è ancora un pacchetto di vaccini per gli anziani, ma fra 10 o 15 anni ci arriveremo», osserva Rino Rappuoli, il guru italiano dei vaccini, responsabile del centro ricerche della Novartis di Siena. Lo scienziato parlerà al convegno sul Futuro della scienza organizzato dalle Fondazioni Veronesi, Silvio Tronchetti Provera e Giorgio Cini, in programma da oggi a martedì a Venezia. Dopo aver lavorato per sconfiggere le gravi malattie infettive dei bambini, ora ci si rivolge dunque agli over 65. «Siamo una società di anziani — prosegue Rappuoli —. È arrivato il

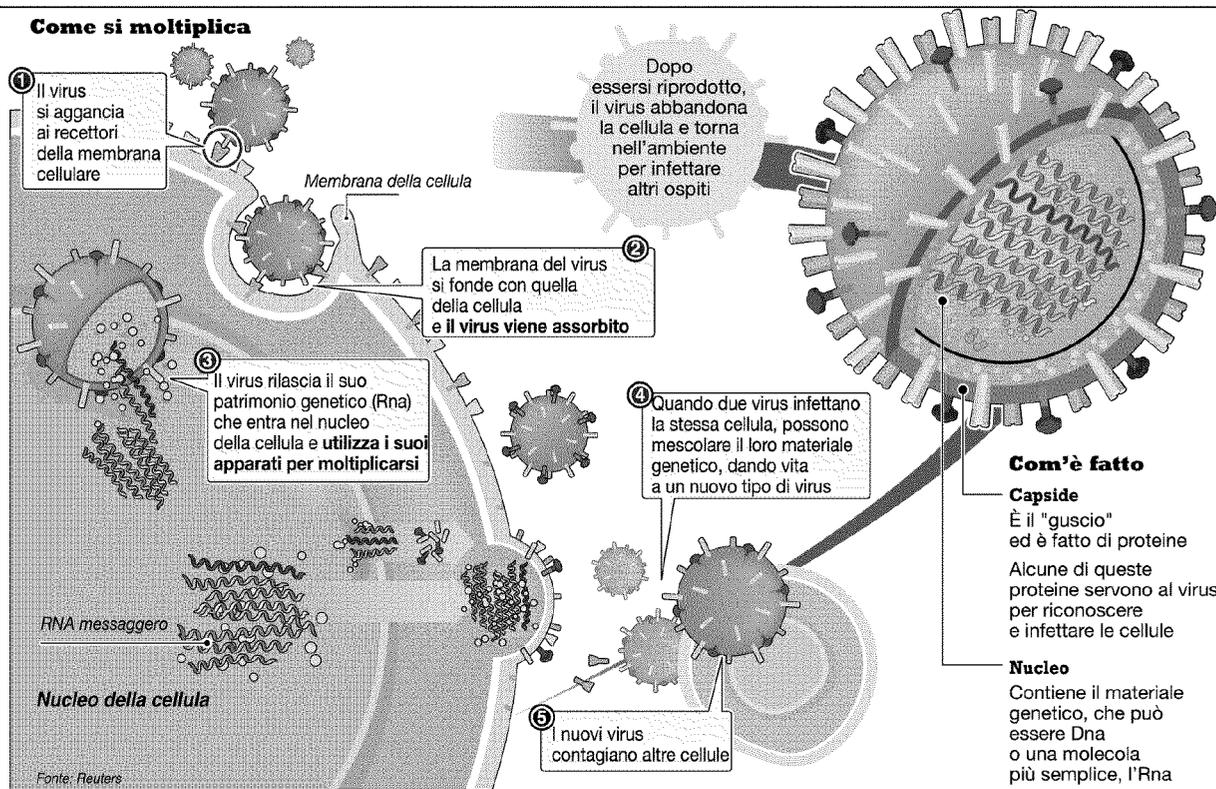
momento di cambiare per mantenere la migliore qualità di vita possibile, considerando che il sistema immunitario di chi ha 50 o 60 anni non è più forte e ha bisogno di essere aiutato». L'obiettivo è sviluppare vaccini contro le malattie degli anziani, come quelle provocate da pneumococco e stafilococco. C'è poi il capitolo tumori, i vaccini più ambiziosi sono quelli per prevenire quello della prostata. «Sarebbe molto importante riuscire a ritardarne la comparsa o eliminarli del tutto».

Intanto, per l'influenza stagionale, il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco prevede che arriverà prima e avrà il picco a dicembre. Non è esclusa una seconda ondata del virus A. «La campagna vaccinale partirà il primo ottobre — ricorda Pregliasco —. Il nuovo vaccino è trivalente. Protegge contro i due virus “australiani” della stagionale e proprio contro l'H1N1».

(m. b.)

Cos'è un virus Come si moltiplica

- È uno dei **microrganismi** più piccoli e **semplici** che esistano
- Da molti non è considerato neanche un essere vivente perché **non è capace di riprodursi da solo**
- Tra il **1940** e il **2008** sono state registrate nell'uomo **335 nuove malattie virali**
- Nel **60%** dei casi il virus aveva avuto **origine in un animale** ed era poi passato all'uomo



Com'è fatto

Capside

È il "guscio" ed è fatto di proteine. Alcune di queste proteine servono al virus per riconoscere e infettare le cellule.

Nucleo

Contiene il materiale genetico, che può essere Dna o una molecola più semplice, l'Rna.